Num. 66

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Marzo	736,00	735,70	735,08	+10,8	+16 5	+20,2	+10,0	+14,4	+14,[illegible]	+ 3,6	O.	O.N.O.	O.S.O.	Quasi annuvolato	Coperto chiaro	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1864

Con Regii Decreti del giorno 13 corrente S. M. si è degnata di nominare senatori del Regno i signori:

Besana Alessandro;
Busca-Serbelloni marchese Antonio;
Cacace avv. Tito, presidente della Camera di Commercio di Napoli;
Canestri conte Pellegrino, sindaco di Forlì;
Castiglia cav. Pietro, procuratore generale alla Cassazione di Palermo;
Cialdini comm. Enrico, generale d'armata;
Di Giovanni Francesco;
Florio cav. Vincenzo;
Fontanelli march. Camillo;
Gineri Lisci march. Lorenzo;
Giordano Carlo;
Lanzilli commend. Antonio Maria, presidente della Corte di Cassazione a Palermo;
LaVallette-Monaco Gaspare;
Lissoni cav. avv. Andrea;
Lovera De Maria cav. Federico, luogotenente generale;
Mamiani conte Terenzio;
Nappi comm. Gio. Battista, presidente del tribunale di 3.a istanza di Milano;
Scarabelli cav. Francesco, sindaco di Imola.
Silas Sabini Vincenzo;
Tecco barone Romualdo, ministro plenipotenziario;
Tholosano barone Eduardo, vice-ammiraglio;
Tommasi commendatore professore Salvadore;
Venini cav. Eugenio.

Con Decreti in data 13 e 14 corrente S. M. si è degnata di elevare al grado di Grandi Ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Il commendatore Thaon di Revel Genova, maggior generale, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto;
Il nobile Emilio Visconti-Venosta, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;
Il commendatore Giuseppe Pisanelli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;
Il commendatore Michele Amari, senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Con Decreti in data 13 corrente S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;
Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Grand'Uffiziale

Ceppi conte Lorenzo, consigliere di Stato;

Uffiziali

Gerra avv. Luigi, referendario al Consiglio di Stato;
Malusardi cav. Antonio, consigliere delegato alla prefettura di Messina;
Panizza cav. architetto Barnaba, condirettore del regio Manicomio di Torino;
Turvano cav. Giuseppe, notaio, id.;

Cavalieri

Buscaglione avv. Bernardo, questore di Messina;
Gemelli Giovanni, prefetto in aspettativa, reggente una divisione al Ministero dell'interno;
Amari-Cusa Bartolomeo, consigliere delegato alla prefettura d'Aquila;
Starabba-Rudinì marchese D. Antonio, sindaco di Palermo;
Traverso Pasquale, id. di Capriata (Alessandria);
Franco Camillo, id. di Giaveno;
Magistrati Giuseppe, id. di Bene;
Ducci dott. Bernardino, rettore dello spedale di S. Sepolcro;
Ceramelli dott. Jacopo, id. dello spedale di Colle (Siena);
Biancheri Emanuele;
Siciliani Pantaleo;
Camozzi Luigi di Como;
Berta canonico Augusto.

Il N. 1704 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Calabria Citra, Firenze, Messina, Milano, Molise, Palermo, Sondrio, Terra d'Otranto e Torino,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Aiello (Calabria Citra) ad assumere la denominazione di *Aiello in Calabria*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 17 novembre 1862.
2. Il Comune di Santa Domenica (id.) ad assumere la denominazione di *Santa Domenica [illegible]*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 2 gennaio scorso.
3. Il Comune di Cerchiara (id.) ad assumere la denominazione di *Cerchiara di Calabria*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 26 dicembre 1863.
4. Il Comune di S. Donato (id.) ad assumere la denominazione di *S. Donato di Ninea*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 27 dicembre 1863.
5. Il Comune di Terranova (id.) ad assumere la denominazione di *Terranova da Sibari*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 8 gennaio scorso.
6. Il Comune di Sambuca (Firenze) ad assumere la denominazione di *Sambuca Pistoiese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 28 gennaio scorso.
7. Il Comune di Santa Teresa (Messina) ad assumere la denominazione di *Santa Teresa di Riva*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 18 aprile 1863.
8. Il Comune di Castegnate (Milano) ad assumere la denominazione di *Castegnate Olona*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 24 gennaio scorso.
9. Il Comune di Oggiona (id.) ad assumere la denominazione di *Oggiona con Santo Stefano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 gennaio scorso.
10. Il Comune di Garbagnate (id.) ad assumere la denominazione di *Garbagnate Milanese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 2 corrente.
11. Il Comune di Montanaso (id.) ad assumere la denominazione di *Montanaso Lombardo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 23 gennaio scorso.
12. Il Comune di Quinzano (id.) ad assumere la denominazione di *Quinzano San Pietro*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 1.o gennaio scorso.
13. Il Comune di San Vittore (id.) ad assumere la denominazione di *San Vittore Olona*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 dicembre 1863.
14. Il Comune di Cardano (id.) ad assumere la denominazione di *Cardano al Campo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 dicembre 1863.
15. Il Comune di Passirana (id.) ad assumere la denominazione di *Passirana Milanese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 4 gennaio scorso.
16. Il Comune di San Polo (Molise) ad assumere la denominazione di *San Polomatese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 25 ottobre 1863.
17. Il Comune di San Giuseppe (Palermo) ad assumere la denominazione di *San Giuseppe Jato*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 20 dicembre 1863.
18. Il Comune di Ponte (Sondrio) ad assumere la denominazione di *Ponte in Valtellina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 28 luglio 1863.
19. Il Comune di Berbenno (id.) ad assumere la denominazione di *Berbenno di Valtellina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 28 maggio 1863.
20. Il Comune di San Giacomo (id.) ad assumere la denominazione di *San Giacomo Filippo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 gennaio scorso.
21. Il Comune di Ceglie (Terra d'Otranto) ad assumere la denominazione di *Ceglie Messapico*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 3 gennaio scorso.
22. Il Comune di Francavilla (id.) ad assumere la denominazione di *Francavilla Fontana*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 giugno 1863.
23. Il Comune di Martina (id.) ad assumere la denominazione di *Martina Franca*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 16 dicemb. 1863.
24. Il Comune di Minervino (id.) ad assumere la denominazione di *Minervino di Lecce*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 28 ottobre 1863.
25. Il Comune di Monteroni (id.) ad assumere la denominazione di *Monteroni di Lecce*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 26 dicembre 1863.
26. Il Comune di San Marzano (id.) ad assumere la denominazione di *San Marzano di San Giuseppe*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 20 dicembre 1863.
27. Il Comune di Abbadia (Torino) ad assumere la denominazione di *Abbadia Alpina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 dicembre 1863.
28. Il Comune di Castagnole (id.) ad assumere la denominazione di *Castagnole Piemonte*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 dicembre 1863.
29. Il Comune di Virle (id.) ad assumere la denominazione di *Virle Piemonte*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 25 gennaio scorso.
30. Il Comune di Cossano (id.) ad assumere la denominazione di *Cossano Canavese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 20 dicembre 1863.
31. Il Comune di Orio (id.) ad assumere la denominazione di *Orio Canavese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 31 gennaio scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 febbraio 1864.

Sire,

L'esperienza d'oltre un anno ha dimostrato necessario d'apportare al Regolamento organico del Corpo delle Guardie doganali, approvato dalla M. V. con Decreto del 13 novembre 1862, num. 989, alcune modificazioni comprese nel qui unito schema di Decreto.

La prima di esse riduce dalla seconda alla terza classe i biglietti gratuiti sui piroscafi che l'art. 50 del citato vigente Regolamento concede a' sott' ufficiali, guardie e mozzi del Corpo suddetto tramutati oltre il Distretto della Sotto-Ispezione, ed estende la concessione di un biglietto di 3.a classe sulle ferrovie e sui piroscafi a' sott'ufficiali e guardie delle brigate volanti quando esse recansi a prestare un servizio alla distanza di oltre dieci chilometri dalla propria stanza.

La prima riduzione, che pone la bassa forza doganale a bordo dei piroscafi in condizioni identiche a quelle dell'Esercito, cui già trovasi per tanti aspetti

APPENDICE

A

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

Canzone

DI PIETRO BERNABO' SILORATA

Socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino

(Senigallia — Tip. Pattonico e Pieroni, 1864)

Vittorio Emanuele di Savoia ha fra tutti i Re un invidiabil vanto: ed è quello che in lui si personifica così bene il suo popolo e s'appunta, per così dire, la vita della nazione alla quale sta a capo, che la sua esistenza e i suoi destini sono e costituiscono i destini e la esistenza della terra su cui stende il suo mite imperio; per guisa che l'affetto, la sollecitudine e la cura popolare, andando oltre alla persona del sovrano, proseguono con vivissimo e caldo interesse le fasi della vita dell'uomo, da essere di lui anco le private, intime gioie o sventure, pubblica contentezza o pubblico danno.

Ne abbiamo avuto l'altro dì un nuovo esempio che ai tanti s'aggiunse già dati dal popolo italiano al suo Re. Ricorreva il dì natalizio del vincitore di Palestro, il qual giorno, per venturoso azzardo, è pur quello in cui nacque il Principe Umberto, che tanto doveva attingere delle paterne virtù; nulla era imposto, o nulla tentato da autorità qualsiasi per ottenere un festeggiamento, come forse avviene altrove in tali occasioni; ma se la festa ufficiale mancava ce n'era una spontanea e a mille doppi più preziosa nell'animo di tutto un popolo redento, che in questo giorno benediva fosse nato l'eroe, il guerriero, il principe, che la vita e la corona doveva porre a repentaglio per la indipendenza e per la grandezza della patria. L'avete udito anche voi! Chi è che, in quel giorno, di codesta fortunata circostanza non favellasse, circondando d'espressioni d'affetto e d'augurii quel trono da cui, meraviglia dell'epoca! è scesa sulla nazione la luce della libertà? Chi non riaffermasse di vedere nell'evento della nascita del figliuolo nella ricorrenza del natalizio del padre, un adombramento fattoci dal buon genio d'Italia che uguale al volo dell'aquila avrà ad esser quello del suo nato? Chi non pensasse al passato di quella illustre prosapia, e alle glorie di quella spada che sfolgoreggiò a San Martino, e alle fortunose vicende dell'avvenire?

Ben era degna quest'occasione che animo di poeta innalzazze alcun canto inspirato, il quale assembrasse e significasse i sentimenti di tutti, e del comune affetto potentemente s'imprimesse. Inneggiare ai potenti, quando ignavi e indegni dell'alto grado in cui li costituì la sorte, è forse la più difficile e meno nobile impresa, chi disdegni di bassamente adulare; ma quando chi sta primo nell'ordine civile e sociale, è primo altresì nel bellico valore, nella patria virtù e nell'amore del bene; quando basta esporre il vero per onorare d'invidiati encomi colui il quale, meglio che Re, seppe farsi primo cittadino della nazione in pace, primo soldato in guerra; allora gli è il più desiderevole e gradito còmpito che uom si possa assegnare.

E questo còmpito si è imposto l'egregio professore Silorata, del quale altre volte, qui stesso, notammo con plauso il valore poetico, la forza dell'ispirazione, la venustà della forma, e l'aura di classica purezza che scorre, diremmo, per entro allo svolgimento de' suoi ben temprati versi, su cui con tanto buona efficacia siamo persuasi ch'egli adopra la scrupolosa lima. Le medesime lodi ne tocca di ripetere per quest'ultima canzone, cui l'umile autore volle presentata all'Augusto personaggio, come un eco, dice egli medesimo, dei fervidi plausi di tutti gli Italiani.

Comincia egli il suo canto di questa guisa:

« O di quanti la terra onora e cole
Regi al popolo amico affratellati
Il più sincero ed animoso e grande,
Cui dove nasce e dove cade il sole
Guerrieri di forti opre innamorati
Festeggiano di lodi e di ghirlande,
Se la gloria che spande
Oltre i mari più vasti e più remoti
La luce degli italici ardimenti
A Te si debbe in pria,
E se, compiendo i lunghi antichi voti,
Dall'Alpi a Lilibeo gridan le genti
Come Italia per Te sfolgori e sia,
Volgi ardito il pensiero ai trionfali
Vanti che la fortuna omai t'appresta.
Carco immenso di mali
Ti fu dapprima eredità funesta;
Ma la natia virtù che ognor t'innalza
Franca e fulgida uscì dalla tempesta.
Or ben, mentre ne incalza
La prova estrema, e di terror colpiti
Son dell'Europa i liti,
Tu al par di noi serbando
Negli aspirati intenti alma secura
Con mite senno e con disposto brando,
Dal tuo passato l'avvenir misura. »

Poscia, volendo dire dei meriti di colui al quale indirizza il canto, il poeta è costretto a dire qual fosse Italia, quale da secoli l'avessero fatta le politiche sventure, prima che la potente opera del suo Re campione non venisse a redimerla. Vera prova di grandezza in un Principe che nella sua vita si raccolga come in una sintesi la storia della sua terra e nelle sue gesta si trovi lo svolgimento dei destini della nazione.

« Dunque benigno Ciel dà che si possa
Per noi mirar la rediviva e santa
Maestà del gran popolo latino?
Dei boreali ferri alla percossa,
Già fatta in ozii imbelle, e curva e affranta,
Cadde la gente del fatal Quirino,
Allor che reo destino

in corrispondenza, permette ancora di estendere alle dette brigate volanti una facilitazione che le esigenze del servizio delle medesime rendono opportunissima, e che verrà d'altronde largamente sopportata dalle economie che si realizzeranno dalla prima limitazione.

La seconda disposizione proposta è intesa a provvedere le Guardie doganali di mare di un corredo meglio calzante all'opera cui sono chiamate a prestare, e che riesce più analogo alle nuove direzioni che si stanno per dare ad un tale servizio.

Quando alla M. V. piaccia giudicare degne della sua approvazione queste proposte, il Riferente La prega a volerle rendere efficaci coll'apporre la propria firma al qui unito schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la Legge 13 maggio 1862, n. 616;

Veduto il Regolamento organico del Corpo delle Guardie doganali approvato con Nostro Decreto del 13 novembre 1862, n. 989;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il biglietto gratuito di trasporto sui piroscafi da accordarsi ai sott'ufficiali e alle guardie attive e sedentarie ed ai mozzi, giusta il disposto dell'art. 50 del precitato Regolamento, è ridotto dalla seconda alla terza classe.

Quando i sott'ufficiali e guardie delle brigate volanti, per l'eseguimento d'un servizio comandato dai Superiori del Corpo, debbono recarsi ad una distanza maggiore di dieci chilometri dalla loro sede, potrà accordarsi il trasporto gratuito in terza classe sulle ferrovie e sui piroscafi, tanto per l'andata come pel ritorno.

Art. 2. La divisa delle guardie di mare è modificata come segue:

a) Ai gabbani di panno caffè scuro a cappuccio posticcio, di cui esser debbono individualmente fornite le guardie di mare, è sostituito un cappotto simile nel colore e nella foggia a quello del R. Corpo Equipaggi, coll'aggiunta d'un cappuccio posticcio.

La fodera di tal cappotto e cappuccio sarà di tessuto di lana colore caffè scuro.

I gabbani di panno caffè scuro sono mantenuti come dotazione di bordo, per essere somministrati a spese dell'Erario, alle sentinelle ed ai timonieri dei legni doganali, durante i turni di servizio in coperta.

b) Ai pantaloni di panno bigio (forma francese) con pistagna gialla, sono sostituiti i pantaloni di panno verde scuro (forma di quelli del Corpo R. Equipaggi) con pistagna similmente gialla.

c) I sott'ufficiali, le guardie ed i mozzi avranno un berretto di panno verde scuro eguale, nella foggia, a quello del Corpo R. Equipaggi.

d) Gl'individui della forza di mare avranno inoltre un cappotto ed un pantalone di tela inverniciati esternamente in nero a olio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1705 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. in udienza del 13 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Marina, si è degnata concedere la medaglia al valor di marina in argento al sottotenente nello Stato-maggiore generale della Regia Marina *Molena Luigi*, ed al timoniere nel Corpo Reale Equipaggi *Arianello Fortunato*, per avere con rischio della propria vita cooperato nei giorni 20 e 21 febbraio prossimo passato al salvamento di naufraghi nel porto di Napoli.

Nella medesima udienza S. M. ha pure concesso la menzione onorevole al valore di marina al capitano di vascello capitano del porto di Napoli *De Maria* cav. Leopoldo, al luogotenente di vascello di 1.a classe *Caimi Aristofane*, ed al sottotenente di vascello in aspettativa *Pugliesi Federico*, per essersi anch'essi efficacemente adoperati nella surriferita circostanza.

In udienza del 13 del corrente mese S. M. il Re ha approvato gli uniformi avvisi emessi dagli aboliti Collegi della Gran Corte dei conti e Consulta di Napoli al 3 febbraio e 13 dicembre 1857 nella controversia agitata tra il Comune di S. Fele e gli occupatori di quei terreni demaniali.

In udienza del 28 febbraio ultimo S. M., sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con separati Decreti ha approvato:

1. L'ordinanza pronunziata dal prefetto della Provincia di Basilicata addì 23 del mese di gennaio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Accettura e dodici occupatori di ettari 30 11 di terreni demaniali denominati S. Giovanni, Manca e Fiuete.
2. L'ordinanza pronunziata dal prefetto della Provincia di Reggio (Calabria) addì 15 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Gioia-Tauro ed i signori Giuseppe e Domenico Giancale, Domenico Careri e Giuseppe Tripoldi, illegittimi possessori di sei quote demaniali della complessiva estensione di ettari 9 31.
3. L'ordinanza pronunziata dal prefetto della Provincia di Calabria Ultra 2 a, addì 4 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Capistrano ed il duca di Ossuna, erede dell'ex feudatario duca dell'Infantado, relativamente al demanio denominato Montagna di Coppari.
4. L'ordinanza pronunziata dal prefetto della Provincia di Principato Citra, addì 18 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Campora e gli illegittimi possessori dell'estensione di ettari 4 68 del demanio comunale denominato Finocchia.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il Decreto del 25 di questo mese, pel quale si stabiliscono il programma delle materie e le norme per gli esami degli aspiranti alla carriera dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Occorrendo di procedere alla nomina della Commissione esaminatrice ivi accennata, e di stabilire l'epoca in cui dovranno aprirsi cotali esami, ha decretato e decreta quanto segue:

1. La Commissione per gli esami degli aspiranti alla carriera della Amministrazione centrale dei lavori pubblici sarà composta delli signori:

Cavaliere Gaudenzio Melchioni, regio commissario di strade ferrate, *Presidente*.

Cav. Luigi Schiapparelli, professore straordinario di storia nella R. Università degli studi di Torino, *Membro*;

Cav. Giuseppe Martinengo, già reggente la Direzione generale dei lavori pubblici in Palermo, ora incaricato di reggere il posto di direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero dei lavori pubblici, *id.*;

Cav. Giuseppe Mascoli, direttore capo di divisione nell'ufficio di stralcio in Napoli, *id.*;

Cav. Callisto Cornelio Bertina, direttore capo di divisione nel Ministero dei lavori pubblici, *id.*;

Avv. Carlo Innocenzo Ferraris, segretario ivi, *segretario*;

2. Gli esami per i candidati residenti nelle provincie Napolitane e Siciliane avranno principio in Napoli il 1.o di giugno prossimo; per gli altri in Torino il 15 dello stesso mese.

Il presidente della Commissione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 28 febbraio 1864.

Il Ministro L. F. MENABREA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto del 1.o giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice del Convitto Nazionale di Napoli sull'esito dell'esame di concorso ai posti gratuiti nel Convitto medesimo,

Decreta:

I posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Napoli sono conferiti, i tre intieri, ai giovanetti:

Franza Carlo di Abele,
Di Martino Vincenzo di Giuseppe,
Di Franza Antonio del fu Oto; e mezzo posto a
Cappello Nicola di Ottavio.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, li 12 marzo 1864.

Per il Ministro, REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Marzo* 1864

MINISTERO DELL'INTERNO.
Circolare ai signori Prefetti del Regno.

Torino, addì 4 marzo 1864.

Quest'anno il Tiro a segno Nazionale avrà luogo nella città di Milano.

Durerà dal 19 a tutto il 25 giugno prossimo.

È la seconda volta che i cittadini italiani sono chiamati a far bella mostra della loro perizia nell'uso dell'armi.

Il brillante successo dell'anno passato è pegno che numeroso sarà il concorso, sia dei privati, che delle rappresentanze della G. N. di tutte le parti dello Stato.

Più grande sarà questo concorso e maggiore sarà il vantaggio che si otterrà, sia nell'interesse sociale, sia in quello della instituzione del tiro, giacchè nulla più contribuisce ad eccitare il sentimento dell'emulazione che il gran numero dei contendenti, e nulla giova più a cementare i vincoli di buona amicizia che il raccogliersi a fratellevoli adunanze, la qual cosa, parlando degl'Italiani, è come dire conoscersi ed amarsi.

La Direzione nulla ha tralasciato perchè la festa sia degna della Nazione.

Spetta ora alle Autorità provinciali di dare opera perchè le popolazioni siano animate a prendervi parte.

A tale effetto gioverà che curino la diffusione del programma di cui si compiega un buon numero di esemplari; che per mezzo di apposito manifesto pubblicato nei singoli Comuni della Provincia facciano conoscere il vero scopo del Tiro Nazionale e l'epoca precisa in cui ha principio e fine; e che promuovano anticipatamente presso la Deputazione provinciale l'assegnamento di fondi per sussidi a favore dei tiratori scelti a rappresentare la G. N., i quali difettassero di mezzi per sostenere le spese di viaggio e quelle di soggiorno fuori del luogo della propria dimora.

Per un delicato riguardo verso la G. N., e per sempre meglio incoraggiare coloro che appartengono a questo nobile Corpo ad addestrarsi nel maneggio della propria arma, che è il fucile d'ordinanza italiana, vennero anche nella attuale ricorrenza stabiliti bersagli e premi speciali per la milizia cittadina.

Affinchè possa ognuno presentarsi alla solenne palestra fornito dell'abilità necessaria importa siano tosto attivati opportuni esercizi, i quali servano pure di prova per la scelta dei più esperti.

E perciò nei luoghi in cui non esistessero tiri regolarmente impiantati, ai quali sia ammessa la G. N., i signori Prefetti vorranno dare impulso alla formazione di tiri provvisorii dove, come e colle regole che ravviseranno più opportune.

Il Ministero nutre piena fiducia che Municipii e G. N. vi coopereranno di buona voglia.

Le rappresentanze della Milizia cittadina al Tiro Nazionale devono essere composte di tre tiratori per ogni Circondario scelti da una Commissione, la quale sarà eletta dal Prefetto o per sua delegazione dai Sotto-Prefetti in cadun Circondario, fra gl'inscritti sul controllo del servizio ordinario, i quali avranno date prove di maggiore idoneità nei detti tiri di concorso, ed in varii esperimenti, non dovendosi basare la decisione sul risultato di alcuni colpi di fortuna.

Gli stessi tiratori saranno poi muniti di certificato spedito dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale dovrà essere presentato alla Direzione del tiro Nazionale in Milano, onde giustificare la loro qualità.

Venendogliene fatta richiesta per mezzo delle Prefetture, il sottoscritto non dissentirà di accordare sovvenzioni alle Società del Tiro a segno onde loro agevolare i mezzi per l'acquisto di polvere da distribuirsi gratuitamente ai militi di stretta fortuna che frequenteranno il tiro di concorso.

Tali Società dovranno però giustificare di essersi uniformate al disposto del R. Decreto 11 ottobre 1863, N. 1510, e le loro domande vogliono sempre essere accompagnate dal parere dell'Autorità che sta a capo della Provincia.

Questo Ministero farà in fine opportuni uffici presso quello dei Lavori Pubblici affinchè siano accordate le maggiori agevolezze possibili pel trasporto delle rappresentanze della G. N. sulle ferrovie e sui piroscafi; e frattanto prega i signori Prefetti di trasmettergli un duplice esemplare del manifesto, che sarà da loro pubblicato a mente della presente Circolare.

Pel Ministro, S. SPAVENTA.

MINISTERO DELLA MARINA.
(Gabinetto)
Avviso ai naviganti.
Mare del Nord.
Stabilimento prussiano di Fahde.

Le istruzioni già pubblicate nell'avviso ai naviganti, sono in vigore dal 4 marzo, per lo Stabilimento prussiano di Fahde che venne messo in istato di guerra.

Torino, 15 marzo 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

ESTERO

MESSICO, 10 *febbraio*. — Il pacchetto inglese recò testè la notizia che l'arciduca Massimiliano aveva accettato la corona, e la città intera aveva preso tosto un aspetto festivo. Sventolavano a tutte le finestre le bandiere degli alleati e i terrazzi erano coperti di ricchi parati.

Al 4, al tocco dopo mezzodì, l'arcivescovo di Messico assistito dall'arcivescovo di Guadalajara e dal vescovo di Potosi, cantò nella cattedrale un *Tedeum* a cui si recarono i membri della Reggenza, il generale in capo giunto alla vigilia, il marchese di Montholon, ministro plenipotenziario di Francia, il generale Neigre, il commissario generale delle finanze e gli stati-maggiori dell'esercito franco-messicano. Magnificamente ornata ed illuminata era la basilica. Le truppe messicane facevano siepe e l'artiglieria francese verso il fine della cerimonia fece una salva imperiale di cento un colpo di cannone in onore di Massimiliano I.

Il generale Bazaine portava, colle insegne di gran croce della Legion d'onore, il gran cordone dell'ordine di Guadalupa statogli testè concesso in ricompensa degl'immensi servizi da lui resi al paese. Il generale in capo, ordinati gli Stati all'interno, ne lasciò il comando al generale Douay, che è incaricato della direzione delle operazioni nelle provincie settentrionali; i generali Gestagny e Mejia all'ala destra, il generale Marquez alla sinistra, il colonnello Garnier e il generale Maramon nello Stato importante di Jalisco e i colonnelli Potier, Saint-Hilaire e Martin al centro. Questi capi di corpo distrussero testè quasi simultaneamente ciò che rimaneva degli avanzi delle truppe dell'Uraga e del Doblado presso Lagos, Salamanca e a qualche lega da Zacatecas. A Lagos facemmo dei prigionieri e raccogliemmo 200 cavalli e molte munizioni, a Salamanca prendemmo 200 uomini, 500 fucili, 3 cannoni e 100 cavalli, e finalmente sulla via di Monterey i Juaristi sbandati abbandonarono il Doblado e si sottomisero al generale Mejia in numero di 3 mila.

Ai nepoti togliea molli e superbi
L'armi onde sbigottì la terra doma;
E la più atroce pena
Che a' tralignati nel dolor si serbi
Era sotto le spade èrule Roma
Muta chinarsi alla servil catena. »

Il poeta conta dolorando le barbare genti che calarono colla fame di arpie a saziarsi d'oro e di sangue nel bel paese; e dominazione straniera succedere a dominazione straniera, e in quella lunga miseranda storia di servaggio, non esser concesso un po' di sosta al vergognoso supplizio d'Italia che nel troppo corto nazionale reame dei Berengarii.

« Oh perchè rii contrasti e gare infide
Tolsero a noi sì gloriabil pegno?
Ed ecco nuovo intride
Sangue di nostre vene i patrii monti,
Fin che ai durati affronti
Si stringono sorelle
D'Insubria le città la forte mano,
E poscia il mondo tutto erge alle stelle
Di Pontida le glorie e di Legnano. »

Ma neppure queste glorie non fondarono la libertà della patria. Nuovi dolori e nuove oppressioni, nuove onte e nuove cittadine discordie; l'Italia sempre divisa e sempre or più or meno mancipio allo straniero. Solamente in un cantuccio rimoto della Penisola, segregandosi quasi così alla storia, come alla crescente corruttela della restante Italia, stava indomato un popolo belligero, alieno alle blandizie della civiltà troppo ammollitasi del rinascimento, intento all'armi, agli aspri studi ed alle dure prove della guerra.

« Ivi prosapia a grandi cose eletta
Vegliava intanto la comun difesa,
E mai non vi si spense il divin foco,
Che crebbe ad infiammar l'Italia tutta,
Ond'ella il servo giogo infranse alfine,
E mostrò quanto frutta
Armi addensar concordi e cittadine.
I guerrieri dell'Alpi ognora intento
Lungi tenean lo sguardo alle marine;
Ed il braccio non lento
Ebbero allor che per lo patrio nido
Mettean di guerra il grido,
E delle lor temute
Spade altre terre impauriro ai lampi,
E ammiraron l'italica virtute
Di San Quintino e Gravelinga i campi. »

Questa prosapia è la Casa di Savoia. A lei la missione provvidenziale di compire il rinnovamento della nazione; tutti i Principi di quel sangue lo sentono, come per superiore istinto, quello essere il loro destino e più o meno apertamente ci tendono tutti; anche quelli, che più ne sembrano alieni o incapaci, da una forza segreta sono spinti ad atti che accennano o promuovono la grande impresa, o almeno stabiliscono un anello fra gli sforzi passati e quei futuri perchè non sia interrotta la tradizionale catena del loro supremo oggettivo politico. I più grandi fra i monarchi Sabaudi, sono quelli che più chiaro hanno alla mente questo concetto, e meglio sanno esplicarlo, da Amedeo VIII a Carlo Alberto.

L'erede di tutte queste tendenze e di tutti questi conati, di questo guidatore principio nazionale e delle glorie dinastiche che ne segnarono le varie tappe nel cammino del suo svolgimento, il predestinato a compire l'impresa, cui il senno, il pianto e il sangue di tanti concorsero a maturare, si è, per ventura dell'epoca nostra, Re Vittorio Emanuele II.

« Te di cotante glorie invitto erede
Salutò vagheggiando il popol tutto
Dal Vèsulo alle ardenti etnèe pendici;
E poi che onore ed incorrotta fede
Ti mosser, quando era la patria in lutto,
Dalla tomba paterna a trar gli auspici,
Novi tempi felici
Per opra del tuo senno incominciaro,
E sorse il dì della final riscossa. »

Si combattè, si vinse; le sparse membra della patria, la prima volta dopo lo scempio della gran madre Roma, si raccozzarono, e non sotto e per l'impero della spada, ma per la legge del mutuo amore sotto la splendida luce della libertà. Italia fu, per sè, volonterosa, conscia, la prima volta dopo che esiste il mondo; e ciò in nome di Vittorio Emanuele che incarnava nel suo scettro l'unità della patria, la gloria ed il valore della comune schiatta, la redenzione da ogni degradamento di servitù.

« Or le più vaghe pompe
Sono l'armi per gl'Itali e il tonante
Plaudir de'bronzi e le superbe antenne
Del navile che i mari urta gigante.
Il profetato venne
Liberator che cogli esempi suoi
Supera i prischi eroi.
Ecco levarsi splendida Regina
L'Italia per Te sommo infra i guerrieri,
E rifiorir di sua beltà divina
La patria di Colombo e d'Allighieri. »

Ma pur troppo non è tutta ancor compiuta l'opera agognata; nè sta immutabile, senza pericoli, sulle cupole della redenta Italia l'iride della pace. In tutto il mondo ancora è sospesa, e forse sta per iscoppiare, la lotta fra due principii irriconciliabili; e in questa lotta nuove prove, nuovi dolori forse, nuove glorie certamente aspettano la nostra Italia.

Nessun timore. La spada e il cuore dell'Italico campione sono sempre i medesimi, sempre inconcussi e intemerati, e Dio li vorrà invitti sempre.

« Odi il cupo fragor che si dilata
Dalle cimbriche sponde all'Istro e al Reno,
Quasi affrettando i prosperosi eventi.
Non dal provvido Cielo è a noi negata
La forza che dei liberi nel seno
Ribolle e spinge ad operar portenti....
. . . .
Già son le spade e l'aste ecco brandite,
E Dio Te in campo a terminar conduce
Col ferro la gran lite.
A Te dinanzi sperdesi la truce
Rabbia che a rei proposti invida anela,
E del tuo brando alla fulminea luce
Ogni viltà si cela.
Affiderà la storia a bronzi o marmi
Che un Re felice in armi,
Distrutti col superno
Favor gli avanzi di barbarich'onte,
A Italia assisa sul suo trono eterno
Pose il gemmato diadema in fronte. »

X.

Quanto al Juarez, pare certo che valicando il fiume del Norte verso Brounsville, riparerà agli Stati Uniti.

Aspettando l'arrivo del nuovo sovrano, la Reggenza ha preso un provvedimento tanto generoso quanto prudente. Al 27 di gennaio si promulgò solennemente un decreto che fu unanimemente approvato e le cui principali disposizioni sono le seguenti:

« I militari a servizio del partito dissidente che si presenteranno nello spazio d'un mese, principiando dalla data del presente decreto, per fare atto d'adesione all'intervento ed all'impero, conserveranno il godimento intiero e pieno dei loro gradi ed impieghi. Coloro che non si saranno presentati primachè sia spirato il detto tempo saranno cancellati dai quadri dell'esercito e non potranno in alcun tempo far valere i loro dritti per entrare al servizio come militari. Per altra parte essi godranno in tutta la loro pienezza le guarentigie a cui hanno dritto gli abitanti dell'impero. »

Il decreto che abbiamo citato lascia da quind'innanzi senza scusa gli ufficiali che ricuseranno il giuramento al nuovo sovrano. Continuano attivamente i preparativi per ricevere i nuovi sovrani. Si decora il palazzo degli antichi vicerè a Messico e il palazzo Montezuma a Chapultepec, sito in mezzo ad un immenso parco ombreggiato dai famosi cipressi, che sono annoverati fra i più grandi alberi della creazione. Si preparò altresì come villa, alle porte della capitale, l'amenissima residenza di Buona Vista cui abitò il generale Forey ed è circondata da deliziosi giardini.

Al 15 di questo mese, per festeggiare il ritorno del generale Bazaine, la Reggenza deve dare un gran banchetto di settanta coperti, a cui sono convitati i personaggi più importanti dei due paesi, compreso il corpo diplomatico, il sig. Layres presidente della Giunta superiore di Governo, i generali dei due eserciti ed i capi di servizio. Tutte le persone moderate videro col più vivo piacere che fu invitato mons. Labastida, arcivescovo di Messico e gli altri prelati presenti nella capitale. Il *Tedeum* del 4 e la riunione del 15 hanno un carattere di conciliazione che non isfuggì ad alcuno e facendo cadere tante voci cesserà ogni difficoltà interna e farà accogliere con voti unanimi e perfetta armonia il prossimo arrivo dei nuovi sovrani. (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MARZO 1864

Il Senato nella tornata di ieri progrediva nella discussione dello statuto per la fondazione della Banca d'Italia, adottandone dopo varie questioni, intorno a cui ragionarono il Ministro d'Agricoltura e Commercio ed i senatori Scialoja, Cataldi, Pareto, Galvagno e Farina relatore, gli articoli dal 32 al 48 inclusive con alcune modificazioni ed aggiunte.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri approvò le elezioni del cav. Carlo Laurenti-Robaudi a deputato del 2.o Collegio di Palermo, e dell'avv. Luigi Miceli a deputato del Collegio di Calatafimi: quindi proseguì la discussione dello schema di legge riguardante la perequazione dell'imposta fondiaria, a cui presero parte i deputati Morandini, Fiorenzi, Sanguinetti, Saracco, Vincenzo Ricci, Depretis, Zanardelli, Broglio, il R. commissario comm. Rabbini, il Ministro delle Finanze e il relatore Allievi.

Con nota del 9 marzo il Governo danese informò il R. Ministro a Copenaghen che a datare dal 15 corrente marzo anche i porti di Cammin, Swinemünde, Wolgast, Greifswalde, Stralsund, Barth, saranno posti in istato di blocco, e che a tenore del § 2 del Regolamento del 16 febbraio, i comandanti dei bastimenti incaricati d'effettuare il blocco, dovranno di concerto cogli Agenti Consolari stabilire un termine alla libera uscita dei legni appartenenti alle Potenze neutre.

DIARIO

La Gazzetta Ufficiale di Pietroborgo dice che non son vere le voci di una Santa Alleanza, ricostituitasi contro la libertà dei popoli e di una coalizione contro una grande Potenza (la Francia); però aggiunge che crede possibile una Santa Alleanza della pace, del progresso e della prosperità generale; e infine dichiara essere il Governo pronto a pigliar parte ad un'alleanza contro i nemici della libertà e prosperità dei popoli.

Un telegramma di Dresda, del 13, dà le seguenti notizie:

« Ieri ebbe luogo una grande assemblea popolare per gli affari dello Slesvig, nella quale furono prese le seguenti risoluzioni:

« Si deve dare intera soddisfazione ai diritti dei Ducati. Il popolo alemanno deve sostenere quei Governi che domandano il diritto intero. Una soluzione che non separerebbe completamente i Ducati dalla Danimarca sarebbe un tradimento verso l'Alemagna e l'onore alemanno. La fiducia in Germania non può venir ristabilita che seguendo questa linea di condotta tracciata dal voto popolare.

La *Corrispondenza Generale* ripete la voce che la Danimarca abbia accettato l'armistizio sulle basi dello *statu quo*, gli Austriaci e i Prussiani non avanzerebbero più oltre nel Jutland, e i Danesi si asterrebbero dal catturare le navi tedesche.

Secondo notizie telegrafiche da Orvieto si sarebbe aggravata la malattia del Papa, per cui avrebbe delegato un cardinale a compiere in sua voce le funzioni della settimana santa.

Il *Moniteur Universel* ha notizie del Messico del 9 e di Vera-Cruz del 14 febbraio.

La notizia dell'accettazione definitiva dell'arciduca Massimiliano fu accolta in tutto il Messico con entusiasmo, il 4 febbraio un *Tedeùm*, a cui assistettero il generale in capo, il ministro plenipotenziario di Francia, tutte le autorità e gli stati-maggiori dell'esercito franco-messicano, fu cantato nella cattedrale dall'arcivescovo di Messico, assistito dall'arcivescovo di Guadalajara e dal vescovo di Potosi. Dappertutto, nelle varie provincie, ne fu seguito l'esempio.

La Reggenza ha promulgato il 27 gennaio un decreto, le cui disposizioni principali portano che i militari al servizio del partito dissidente, che faranno atto d'adesione all'intervento e all'impero nel termine d'un mese, conserveranno i loro gradi.

Il generale Bazaine è rientrato nella capitale ai primi di febbraio, dopo di aver compito in due mesi e mezzo un viaggio di più che 400 leghe, il quale non fu che una serie di costanti trionfi. I dispacci fan cenno dell'eccellente effetto prodotto su tutti i punti del paese dalla presenza delle truppe francesi.

Il generale Douay e gli altri capi di corpo sparsi nelle provincie, hanno, dal canto loro distrutto quasi simultaneamente ciò che rimaneva degli avanzi delle truppe d'Uraga e di Doblado, presso Lagos, presso Salamanca e a poche leghe da Zacatecas. Doblado fu abbandonato da 2000 de'suoi soldati i quali vennero ad arrendersi al generale Mejia.

Pare che Juarez tenda a rifuggirsi negli Stati Uniti pel rio Bravo del Norte.

Messico e i suoi dintorni godono d'una compiuta sicurezza la quale si estende successivamente alle varie provincie occupate. Le bande sono inseguite coll'attività più energica, e continuano ad organizzarsi le guardie rurali fra le popolazioni.

Scrivono da Stoccolma che l'apertura dello Storthing ritarderà di qualche giorno a cagione della difficoltà delle comunicazioni fra Cristiania e le provincie del nord.

Il Re era partito il 9 da Stoccolma accompagnato da quattro ministri. Il principe Oscar fu incaricato della reggenza.

Il ministro degli affari esteri svedese ha dichiarato che il libro azzurro inglese non è completo; poichè la Svezia fece pratiche nello scorso febbraio affine d'indurre le Potenze occidentali ad aiutare la Danimarca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 5 *marzo*.

Dicesi che i Separatisti minaccino Norfolk.

La cavalleria federale ritornò dal Potomac essendo fallita la spedizione contro Richmond.

Amburgo, 16 *marzo*.

Lettere da Stocolma recano che l'apertura dello Storting ritarderà probabilmente di alcuni giorni per la difficoltà delle comunicazioni tra Cristiania e le provincie del nord.

Il Re è partito il giorno 9 dalla capitale accompagnato da quattro ministri.

Il Principo Oscar fu incaricato della reggenza.

Parigi, 16 *marzo*.

Il *Pays* annunzia che il Duca di Coburgo Gotha trovasi ancora a Parigi.

Parigi, 16 *marzo*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 66 40.
id. id. 4 1|2 0|0 — 93 25.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 68 05.
Id. id. chiusura in contanti — 68 25.
Id. id. id. fine corrente — 68 20.

Messina, 16 *marzo*.

È arrivato in Atene il principe Federico, zio del Re; dicesi che andrà come Vicerè nelle Isole Jonie.

Notizie dalla Siria recano che i Cristiani temono nuovi massacri,

È scoppiata fra i Drusi la guerra civile. Il Governo ottomano spedì truppe nel Libano sotto il comando di Ibrahim-pascià.

Palermo, 17 *marzo*.

Ventiquattro capi operai si sono presentati al Principe per testimoniargli i propri sensi d'affetto e devozione,

Questa sera si darà una festa al palazzo reale; domani vi saranno le corse; sabato si darà un simulacro di battaglia in cui manovreranno 6,000 uomini.

Vienna, 17 *marzo*.

Secondo la *Corrispondenza generale* la Danimarca avrebbe accettato l'armistizio sulle basi dello *statu quo*; gli alleati cesserebbero d'avanzarsi nel Jutland; i Danesi si asterrebbero dal catturare le navi tedesche.

Stocolma, 15 *marzo*.

Il ministro degli esteri dichiarò che il libro azzurro inglese non è completo; la Svezia ha fatto pratiche nello scorso febbraio presso le Potenze occidentali perchè aiutassero la Danimarca.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

A cominciare dal giorno 20 del corrente le partenze dei piroscafi postali da Ancona per Corfù ed Alessandria d'Egitto e viceversa, avranno luogo quattro volte al mese giusta il seguente itinerario:

Partenza da Ancona il 5, 12, 20 e 28 a mezzanotte.

Arrivo a Corfù il 7, 14, 22 e 30 a 3 ore sera.

Arrivo in Alessandria il 10, 17, 25, 2 e 3, 7 ore sera.

Il ritorno da Alessandria avrà luogo nei giorni 5, 12, 20 e 29 subordinatamente all'arrivo della valigia delle Indie.

Le corse dei piroscafi postali anzidetti essendo in relazione coi piroscafi inglesi della linea dell'Indo-Cina, tutte le corrispondenze per l'Egitto, le Indie Orientali, la Cina e l'Australia saranno spedite per la via di Ancona, e dovranno essere perciò impostate in Torino nei giorni rispettivamente qui sotto indicati:

Per le Isole Jonie, l'Egitto, le Indie Orientali il 4, 11, 19, 27, ore 10 sera;

Per la Cina l'11, 27, id.;

Per l'Australia il 27, id.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68 25 30 45 35 30 40 55 30 35 50 50 — corso legale 68 35 — in liq 68 40 45 50 50 50 50 50 40 45 52 1|2 35 40 45 50 pel 31 marzo, 68 82 1|2 70 70 70 80 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1493 1499 p. 31 marzo.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C della matt. in cont. 514 50, in liq. 518 p. 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 16 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 75 chiusa a 67 90.

Id. 3 per 0|0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI — 16 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 6|8	91 6|8
3 0|0 Francese (vaglia stacc.)	»	66 75	66 20
5 0|0 Italiano	»	68 20	68 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510 »	510 »
Id. Francese	»	1065 »	1067 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	375 »	373 »
Lombarde	»	536 »	541 »
Romane	»	360 »	361 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|4). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Cleopatra*.

Rappresentazione a beneficio del R. Corpo di ballo

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La pas an famia.*

ROSSINI. (ore 7 1|2). La comica Compagnia Cappella e Ficorra recita: *Il maestro di posta.*

A beneficio del 1.o attore Vincenzo Andreani.

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Le nostre alleate.*

A beneficio dell'attore brillante Luigi Bellotti-Bon.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La vendetta di una donna genovese* — ballo *Il carnovale del diavolo.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 28 febbraio al 5 marzo 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	29 febbraio	—	—	—	—	18	50	10	63	27	93		—	—	—	10	68	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	1 marzo	—	—	20	52	—	—	11	50	26	23	—	—	13	25	11	50	10	80
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	3	19	68	19	60	—	—	13	80	36		—	—	—	—	9	57	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	5	18	61	17	34	20	83	13	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	3	19	49	18	77	—	—	9	76	25	—	25	80	—	—	8	70	7	80
Treviglio	3	19	16	17	50	—	—	8	80	22	—	—	—	—	—	10	—	7	50
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	3	20	67	18	75	—	—	9	41	27	98	—		14	—	—	—	—	—
Desenzano	2	20	—	17	90	—	—	9	57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	5	—	—	—	—	16	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	2	—	—	—	—	20	50	10	93	—	—	—	—	11	45	10	45	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	1	22	27	21	50	—	—	10	16	29	26	—	—	13	50	9	30	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	1	—	—	—	—	21	7	—	—	16	95	—	—	15	21	9	56	—	—
Savigliano	4	—	—	21	70	—	—	10	54	30	14	25	60	14	74	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	4	20	[illegible]	20	36	—	—	10	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	5	20	02	19	36	—	—	11	00	—	—	—	—	—	—	9	96	13	70
Genova	3	—	—	20	39	—	—	—	—	36	23	—	—	—	—	—	—	10	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	2	18	35	18	02	—	—	12	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	3	18	99	18	63	—	—	13	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	8	19	80	19	—	19	—	9	20	22	—	19	40	9	60	9	20	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	29 febbraio	22	75	22	14	20	93	12	13	31	75	30	94	12	43	—	—	12	74
Mirandola	3 marzo	—	—	—	—	19	60	—	—	23	14	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	29 febbraio	—	—	20	25	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	3 marzo	19	43	19	43	—	—	10	13	24	05	—	—	11	98	—	—	—	—
Pallanza	3	20	30	20	22	—	—	11	17	24	15	—	—	12	50	—	—	—	—
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	4	21	66	20	90	—	—	10	35	24	73	—	—	12	61	9	49	—	—
Vigevano	3	21	67	20	99	—	—	10	21	25	42	—	—	12	78	10	42	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	2	—	—	19	30	—	—	12	65	35	09	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	3	—	—	19	83	24	50	11	12	28	72	—	—	10	99	8	52	9	72
Lugo	2	20	24	19	93	19	93	10	27	22	14	—	—	11	82	8	56	10	27
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	3	22	85	21	—	21	—	11	82	23	75	—	—	13	87	10	87	13	12
Ivrea	4	20	68	20	50	—	—	11	70	26	13	—	—	13	65	9	75	—	—
Chivasso	3	—	—	—	—	21	22	11	17	25	48	20	39	12	86	9	43	—	—
Carmagnola	2	21	45	21	02	—	—	10	83	26	—	—	—	14	73	9	96	—	—
Pinerolo	3	21	74	21	33	—	—	11	98	—	—	—	—	15	32	—	—	—	—

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo al prezzo per cui, con atto d'incanto del 4 corrente mese di marzo, venne deliberata la vendita in 4 distinti lotti di n. 179 piante, proprie del municipio, situate su diversi corsi al sud-ovest di questa città.

Si notifica,

Che lunedì 21 del suddetto mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, col metodo delle licitazioni orali, un nuovo incanto per la vendita dei suddetti quattro lotti di piante, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi offrirà maggior aumento alla somma a cui, per il fatto ventesimo, ascese il prezzo di ciascun lotto, cioè per il 1.o di n. 21 piante, lire 1076 78; per il 2.o di n. 30, L. 1523 81, per il 3.o di n. 53, L. 2293 92; e per il 4.o di n. 75 piante, L. 3023 83.

I capitolati delle condizioni, cui è subordinata la vendita, e l'elenco descrittivo delle piante continuano essere visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1205

INVENZIONE

Nel giorno 20 corrente, nello studio dei Fratelli Montecucco, pittori e scultori in Gavi, verrà fatto esperimento di una macchina inventata da Francesco Montecucco di cui ottenne la privativa, sotto la denominazione: Nuova applicazione del pendolo come forza motrice.

Mentre s'invita il pubblico ad intervenire agli esperimenti, l'inventore notifica che darà dettagliata descrizione del sistema, nell'occasione che verrà esposta altra macchina in Torino, la quale potrà essere applicata alle locomotive e ad altre macchine motrici.

1283 Montecucco Francesco, *pittore*.

CASE MOBILI

Il sottoscritto rende noto che il modello delle Case mobili in legno trovasi visibile presso la cascina l'Ormea (stradale di Rivoli, presso il Dazio). Invita in pari tempo gli Azionisti per la costruzione di detto modello all'Assemblea generale, che avrà luogo il 18 marzo corrente, alle ore 8 pomerid., nella sala dei Mastri Falegnami, via Palatina, 19. Si darà il resoconto delle spese e delle entrate e si prenderanno varie altre determinazioni in proposito.

1262 Paolo Porta, *meccanico*.

1172

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

S'accettano anche per la Scuola Allievi esterni

SOCIETA' DELLA REGIA MINIERA MONTEPONI

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Monteponi in sua seduta delli 9 corrente ha deliberato un dividendo di L. 50 per azione a far tempo dal 15 corr. marzo.

Genova, 11 marzo 1864.

Il Segr. della Società Monteponi

1291 Avv. B. FANTINI.

DA VENDERE: Una VILLEGGIATURA posta sui colli di Moncalieri, con Vigna e Boschi annessi, di giornate 19 incirca. = Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 1125

DA AFFITTARE *pel 1 aprile*

APPARTAMENTO signorile al primo piano. Altro alloggio al terzo piano.

Via San Francesco di Paola, num. 22, casa del Collegio Caccia. 1136

DA VENDERE

in prossimità di Moncalieri

Deliziosa VILLA signorilmente decorata; num. 20 membri parchettati, scuderie, rimesse, strada carrozzabile. Per trattative nello studio de' notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1. 1176

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA DI CAMPAGNA sui colli di Cavoretto, composta di n. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra.

DA AFFITTARE *al presente*

EDIFIZIO da filatoio e filatura in Collegno, con ragione d'acqua perenne ed abbondante, alla distanza di chilom. 10 da Torino colla Ferrovia di Susa. Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, n. 20, al portinaio. - 1241

AVVISO PER AFFITTAMENTO

Per trattare dell'affittanza del tenimento la Barbera coltivato a riso sulle fini di Bianzè, proprio dei signori fratelli Salino fu Lorenzo:

Rivolgersi in Torino al signor Pietro Salino all'albergo la Liguria, o nello studio dei notai Operti o Bonacossa, via S. Agostino, num. 1.

Livorno Vercellese al signor geometra Tommaso Almasio.

Vercelli, al signor notaio Beglia ed al procuratore capo Giuseppe Ferraris successore Verganzco, ed in

Cavaglià, al signor Ferdinando Salino.

1171

DA AFFITTARE

Pel prossimo San Martino

Un tenimento sulle fini di Avigliana, di ett. 114 circa (giornate 300 antica misura), composte di beni arativi e prativi, in tre distinti lotti, ed occorrendo anche in un solo.

Per le informazioni rivolgersi al signor geometra Matteo Bessone, piazza San Giovanni, num. 12, Torino. 1021

VENDITA VOLONTARIA

Il 28 corrente, alle ore 8 del mattino, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, n. 13, all'incanto pella vendita degli stabili infraindicati, proprii delli conte Carlo, cav. Alessandro, Luigi, Emilio e contessa Gostanza Lovera di Maria fratelli e sorella Baudi di Vesme, situati in territorio di Cuneo, cioè:

Lotto 1. Cascina Rubbia, di ettari 30, 91, 62, a L. 55,000;

Lotto 2. Parte della cascina dei Fossi, di ettari 3, 11, a L. 15 000;

Lotto 3. Il restante di detta cascina dei Fossi, di ettari 7, a L. 30,000.

Alle condizioni indicate nel relativo bando.

Torino, l'11 marzo 1864.

1196 Gaspare Cassinis not. deleg.

FALLIMENTO

di Putto Giuseppe, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Nuova, num. 13.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli otto corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Putto Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili della sua abitazione, e del suo commercio; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giovanni Priotti e Comp., e Presbitero Zorani e Comp. di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, alli 21 del corrente mese, alle ore 10 pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 13 marzo 1864.

1219 Avv. Massarola sost. segr.

1282 NOTIFICANZA

Sull'instanza di Francesco Guglianetti, residente in Torino, emanò dal tribunale di questo circondario il 12 gennaio ultimo scorso sentenza, con cui venne deliberato un corpo di casa, giardino, vigna e ripa con alleo, posta in Rivalta, nella sezione Monastero, a favore dello stesso instante per lire 10,160, subastati in pregiudicio della signora Rosalia Didier della Motta moglie del cavaliere Carlo Nerini, dimorante in Parigi, quale erede del conte Giuseppe Didier della Motta e della terza posseditrice Luigia Deregibus vedova Candelo di Stupinigi, e quella sentenza fu notificata il giorno d'oggi dall'usciere Fiorio alla stessa Rosalia Nerini Didier della Motta, nella forma prescritta dall'art. 62 del codice di procedura civile.

Torino, li 14 marzo 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

1251 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, ricevuta dal segretario cavaliere Billietti li 11 marzo 1864, il signor Giacomo Razzetti, offrendo all'incanto di una casa, nel Borgo Po di Torino, sopra un terreno di are 2. 93, esposta in vendita al prezzo di L. 13,237 50, si rese deliberatario di tale casa al prezzo di L. 16,000, a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 26 dello stesso marzo, ultimo giorno.

Torino, li 12 marzo 1864.

Perincioli sost. segr.

1270 CITAZIONE

Ad instanza di Ghivarello Lorenzo sacerdote, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con atto di citazione 10 corrente mese dell'usciere Benzi, venne citato il sig. Domenico Paparello, residente in Alessandria d'Egitto, a comparire in giudicio sommario semplice, e dentro il termine di mesi sei, avanti il tribunale di circondario di Torino, per ivi vedersi in un coi suoi fratelli e sorelle, condannare al pagamento a favore di esso instante di L. 420 importo di sei trimestri di pensione vitalizia scaduta ed alla restituzione del relativo capitale in L. 2500, risultanti da istromento 18 giugno 1854, rogato Coletti.

Torino, li 13 marzo 1864.

Bertramello sost. proc. dei pov.

1295 CITAZIONE

Con atto in data 16 corrente mese dell'usciere Michele Fiorio, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, ad instanza di Domenico Borghesio, residente a Rivarossa, fu citata Anna Cassano moglie di Giuseppe Bons, già residente a Torino, ed in ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza di sabbato prossimo 19 corrente mese, ore 8 mattina, per l'oggetto dell'ammessione all'opposizione della sentenza contumaciale 29 dicembre scorso, coll'assolutoria del Borghesio dalla domanda della Cassano di L. 315 con le spese.

Giolitti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Legnazzi, dell'i 5 marzo corrente anno, venne notificata al sig. Modesto Paroletti, già ufficiale di cavalleria di presidio a Parma, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dalla Corte d'appello di Torino, sotto il 2 febbraio 1864, nella causa delli signori Antonio e Teresa fratello e sorella Di Loglio, e così tale notificanza fu fatta a tenore dell'art. 61 codice procedura civile.

Torino, li 16 marzo 1864.

1297 G. Chiora p. c.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Dovendosi provvedere da questo ministero num. 320 martelli forestali governativi a guisa d'accetta, secondo il modello stabilito dal reale decreto 21 gennaio ultimo, verrà al mezzogiorno del dì 11 del prossimo aprile aperta l'asta per la provvista dei medesimi, sul prezzo parziale di L. 26 caduno indistintamente.

I martelli suddetti dovranno essere perfettamente eguali ai modelli depositati in questo ministero e venire consegnati al ministero stesso non più tardi dell'11 di giugno prossimo venturo, epoca in cui, dopo fattane la collaudazione, ne seguirà il pagamento.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare una rendita di L. 100 e giustificare d'avere l'idoneità necessaria ad assicurare la buona riuscita della provvista.

Le condizioni dell'appalto non che i campioni dei martelli per la provvista dei quali seguirà l'asta, rimangono visibili in questo ministero cominciando dal dì d'oggi sino al definitivo deliberamento.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, il 6 marzo 1864.

Il dirett. capo della divisione centrale

1315 BIAGIO CARANTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Bari.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si terranno gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Bari	Bitetto	Rustici	8	14,334 83	Nel locale della R. Direzione Demaniale di Bari	addì 20 marzo 1864
Bari	Modugno	Rustici	2	1,433 66	Come sopra	Come sop.
Totale del num. dei lotti e del loro valore			10	15,768 49		

Bari, li 2 marzo 1864.

Il Direttore Demaniale

G. PIETRAPERTOSA.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'asta

Essendo riusciti deserti gl'incanti pel riaffitto dei beni e delle rendite dell'ex-Baliaggio di Venosa, di proprietà del demanio dello Stato, attualmente tenuti in affittamento a tutto il 30 aprile 1864 dal signor Raffaele Sava di Napoli per l'annuo estaglio di duc. 5775, pari a L. 24,513 75, il ministero delle finanze ha disposto che si aprano novelli incanti in base dell'offerta di L. 21,250 presentata dal signor Girolamo Lioi di Venosa.

In conseguenza si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 del corrente mese di marzo, innanzi al direttore del demanio e delle tasse nel locale della direzione sito alla strada Vittorio Emanuele, in Potenza, si procederà alla celebrazione degl'incanti ad estinzione di candela sul dato come sopra di L. 21,250.

La durata della locazione sarà di un quatriennio a far tempo dal dì 1 o maggio 1864 a tutto il 30 aprile 1868, meno per le case che avrà cominciamento dal dì 15 agosto e per pochi orti dal dì 8 settembre dell'anno medesimo 1864.

Le condizioni sotto le quali il riaffitto sarà effettuato si potranno leggere, semprechè si voglia, nell'uffizio della direzione suddetta, dove si potrà pure prendere conoscenza dei beni e delle rendite esistenti nell'affitto.

Chiunque abbia interesse di concorrere all'incanto dovrà presentare un garante solidale con cauzione in certificati nominativi del debito pubblico o in certificati di deposito di titoli al portatore o di effettivo numerario per un valore capitale nominale corrispondente al montare di due annate di fitto. È permessa pure la cauzione personale con approbatore (fideiussore sussidiario) nel qual caso dovrà anticiparsi il pagamento di un'annata di fitto. Si può ammettere eziandio la cauzione in biglietto di *tengo in mio potere* a firma solida e riconosciuta per una somma corrispondente a due annate di estaglio.

Fra 15 giorni dalla data della seguita aggiudicazione si potranno presentare offerte di aumento non minori della ventesima parte del dato ottenuto nel primo incanto; dopo di che non sarà accettata qualsiasi altra offerta.

Il contratto non s'intenderà esecutivo se non dopo l'approvazione del ministero delle finanze.

Potenza, 2 marzo 1864.

Il direttore M. MANCO.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Il suo capitale sociale riunito alle riserve di utili e premi ed all'annuo introito per interessi e premii, come da bilancio dell'esercizio 1862, supera attualmente QUARANTANOVE MILIONI.

Per risarcimento di danni a' proprii assicurati e spese relative, la Compagnia pagò nel solo 1862 quasi NOVE MILIONI o precisamente lire 8,931,012 25 come dall'elenco nominativo dei singoli danneggiati, e del quale dall'ufficio della Compagnia può aversene un esemplare stampato.

Sicurtà per l'anno 1864 contro a' danni causati DALLA GRANDINE.

La campagna delle SICURTA' contro ai danni della GRANDINE va ad essere aperta anco in quest'anno, e le agenzie della Compagnia furono autorizzate a cominciare il loro lavoro.

Il fatto delle grandini che, gravi e ripetute, desolarono lo scorso anno moltissimi territorii del Piemonte e della Lombardia, ed il sollievo alle loro perdite che s'ebbero quei previdenti che trovaronsi assicurati, alle molte anteriori aggiunsero prova novella della vera utilità pratica di questa specie di sicurtà, per cui la sola reminiscenza di quel fatto recente è dimostrazione di ogni altra migliore della somma bontà della istituzione, che non abbisogna perciò di parole onde venire raccomandata.

La Compagnia continuerà col sistema del PREMIO FISSO e del PAGAMENTO INTEGRALE DEI RISARCIMENTI, qualunque sia l'importanza dei danni; vale a dire presterà la sicurtà con quel sistema che solo può eliminare ed elimina ogni elemento d'incertezza sulla misura tanto del premio come del risarcimento; nel che risiede la condizione prima ed essenziale del contratto di sicurtà.

Offrendosi con questo sistema al servigio del pubblico, la Compagnia poi gli presenta altresì quella guarentigia, pure ben apprezzabile, che deriva da una lunga e consolidata esistenza, e da un contegno nell'adempimento dei proprii doveri che ognuno potè oramai giudicare, formandosi un giusto concetto della fiducia che essa può ispirare.

Le agenzie della Compagnia si faranno un pregio di offrire tutti quei maggiori schiarimenti che in proposito si bramassero, come di somministrare gli stampati occorrenti per formulare le domande di sicurtà sia relative a questo ramo, sia relative a tutti gli altri rami da essa assicurati, cioè:

Sicurtà sulla vita, contro ai danni del fuoco e dello scoppio del gaz; delle merci viaggianti per fiumi, laghi, canali e per mare, e tontine italiane, ossieno associazioni mutue, il cui capitali, assieme ai relativi frutti, vengono costantemente investiti in acquisto di RENDITA ITALIANA per ripartire esclusivamente fra i soli soci tutti li profitti proprii di questa specie di operazioni. 1316

In TORINO rivolgersi all'ufficio della Compagnia, posto in via Po, casa Moiy, num. 1, 1.o piano, ed in tutte le altre città presso gli agenti locali.

1298 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Li Giacomo Bertinetti e farmacista Vincenzo Vernetti, residenti in Torino, con atto dell'usciere Marchisio, addetto alla Corte d'appello di Torino, in data 21 febbraio ultimo passato, ottennero citata, a termini degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, la signora Clara Fiorio, vedova Cousin, residente a Clermont (Francia), nonchè il Luigi Morino, residente in Torino, per comparire avanti la prefata Corte d'appello, onde ottenere riparata la sentenza emanata dal tribunale del circondario di Torino in data 30 dicembre 1863.

Torino, li 16 marzo 1864.

Chiora Carlo p. c.

1290 NOTIFICAZIONE

Con decreto 12 marzo 1864 dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, si ordinò al sig. Giuseppe Serf, residente a Parigi, di pagare al sig. avvocato Ferrero Antonio, residente in Torino, tra giorni 30 prossimi, la somma di L. 1820, ammontare onorarii pel patrocinio delle sue cause.

Detto decreto e precedente parcella furono notificati allo stesso Giuseppe Serf, a termini degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, il 15 corrente con atto dell'usciere Giacomo Fiorio.

Torino, 15 marzo 1864.

Dogliotti sost. Fossa.

1299 ATTO DI CITAZIONE

La signora Maddalena vedova Sneri, residente a Borgo San Dalmazzo, rendendosi appellante a questa Corte d'appello dalla sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, emanata nella causa di essa vedova, contro li signori Morone e fratelli Giordana ed altri, sotto il 13 corrente mese, fece notificare la sua domanda d'appello eziandio al geometra Pietro Giordana, già residente in Torino, ed in ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a termini dell'art. 61 codice di procedura civile, per ottenere riparata la sentenza suddetta.

Torino, li 16 marzo 1864.

G. Chiora p. c.

1292 GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Margherita e Maria sorelle Casetta e Giuseppe Dutto, venne, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale di circondario del 20 febbraio 1864, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a pregiudicio di Martina Giuseppe e deliberati a favore di Maria Mondetto per L. 3900, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi dritto sul medesimo, di proporre le loro ragioni e depositare li loro titoli alla segreteria entro giorni 30 prossimi, a pena di decadenza, e si nominò per un tal effetto il sig. giudice Blandrà.

Torino, 10 marzo 1864.

Nicolay sost. Vayra p. c.

1184 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del Tribunale del circondario di Torino, in data 16 febbraio 1864 sull'instanza della ditta David Emanuel Levi figli e compagnia corrente in Torino ed in Chivasso, venne autorizzata in odio dell'ingegnere Eugenio Luigi e geometra Giacomo fratelli Durando dimoranti in Lavriano l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dalli predetti fratelli Durando situati nel territorio di Lavriano, Monteu da Po e Piazzo, consistenti in casa civile e rustica con aia e siti da stabilimenti di fornaci, campi, prati, boschi, vigna e gerbido, della totale superficie di ettari 9, are 98, centiare 09, descritti nel relativo bando venale; e venne fissata per l'incanto degli stabili predetti l'udienza che terrà il lodato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 15 prossimo venturo mese di aprile.

Detti stabili vengono esposti in vendita in tre distinti lotti ed al prezzo a ciascheduno dei medesimi dalla ditta instante offerti, cioè di lire 7508 pel primo lotto: di lire 2504 pel secondo lotto, e di lire 2504 pel terzo lotto.

Torino, 10 marzo 1864.

Rebuffatti sost. Levi.

1255 ESTRATTO DI BANDO

Al 4 aprile prossimo ed alle ore 9 del mattino nel comune e nella casa parrocchiale di Monteu Roero, nanti del notaio sottoscritto, così delegato dal regio tribunale del circondario d'Alba con decreto 25 febbraio ultimo scorso, avrà luogo la vendita per pubblici incanti dei diversi beni stabili spettanti al beneficio parrocchiale di Monteu Roero, situati parte su questo comune e parte su quello di Ceresole, consistenti in num. 20 separati lotti e relativi appezzamenti di case, campi, vigne, prati e boschi, del quantitativo di ett. 14, are 59, cent. 88, sulle fini di Ceresole, e di ett. 3, are 28, cent. 59, sulle fini di Monteu Roero, ai prezzi e condizioni inserte nel bando venale 3 corrente.

Alba, 14 marzo 1864

Filippo Merenda not. deleg.

1256 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale del circondario di Domodossola, sull'istanza di Luigi, Anna Maria e Fedela fratello e sorelle Pavarino fu Giovanni, l'Anna Maria moglie a Santi Bartolomeo, e la Fedela moglie a Tonossi Giovanni da Varzo, con sentenza delli 10 corrente marzo, mandò assumersi informazioni nel modo prescritto da detta sentenza circa all'assenza delli Pietro Antonio e Giorgio Carlo Emanuele fratelli Pavarino fu Giovanni e di Andrea Pavarino fu Giorgio, pure da Varzo, e da molti anni assenti dai R. Stati.

Domodossola, li 12 marzo 1864.

Caus. Calpini proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.